



FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

GIUDICE SPORTIVO
NAZIONALE

Decisione

Ai sensi dell'art. 46 del Regolamento di Giustizia

PROCEDIMENTO N. 11S/2015 a carico di Filippo Lazzini

*

Premesso che

A) a seguito dell'invio, in data 3 agosto 2015, di rapporto informativo da parte della Segreteria del Golf Club Garlenda, in relazione a quanto avvenuto in occasione del Trofeo Giovanile Federale CI.TI.ELLE, disputato il 30 e 31 luglio 2015, la Federazione Italiana Golf apriva un procedimento disciplinare nei confronti del minore, Filippo Lazzini, così come disposto dall'art. 2 comma 3 del Regolamento di Giustizia.

B) In particolare, nel citato rapporto informativo, il Direttore del Torneo, Signor Bruno Olivetti, segnalava che il minore, Filippo Lazzini, veniva squalificato dalla suddetta gara secondo la regola 6/6d per aver segnato, alla buca 15, un punteggio inferiore a quello effettivamente ottenuto (5 anziché 6).

C) Sempre in data 3 agosto 2014, ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento di Giustizia, la Segreteria della Federazione Italiana Golf, inoltrava il suddetto rapporto informativo al sottoscritto Giudice Sportivo Nazionale (con competenza anche sugli illeciti dei minori).

*

Alla luce di quanto sopra, il sottoscritto Giudice Nazionale, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di Giustizia, con comunicazione ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di Giustizia, comunicava al minore, Filippo Lazzini quanto segue.

- 1) Che in base al rapporto informativo sembrava appurato il fatto che il minore, in data 30 luglio 2014, nell'ambito del Trofeo Giovanile Federale C.I.TI.ELLE, avesse segnato alla buca 15 un punteggio inferiore a quello effettivamente ottenuto (5 anziché 6).
- 2) Che tale circostanza veniva, confermata da 4 testimoni: il minore Raul Mo che giocava con Filippo Lazzini, i genitori di quest'ultimo che li seguivano e da Gabriel Loreto che faceva da caddy a Raul Mo.
- 3) Che dal rapporto informativo risultava che il minore avesse negato la circostanza dopo una iniziale ammissione.
- 4) Che si contestava, pertanto, al minore di aver sottoscritto uno score con un risultato inferiore rispetto a quello reale ed effettivo, ravvisandosi inoltre l'elemento soggettivo del dolo.

E) In data 2 settembre 2015 l'Avv. Luigi Chiappero, nell'interesse del Lazzini, inviava al sottoscritto una memoria e, successivamente, chiedeva che fossero sentiti il padre e la madre del minore, in qualità di testimoni.

F) In data 14 settembre 2015, alle ore 16.00, si teneva, presso lo Studio del sottoscritto, in Milano, il colloquio con il minore, che si presentava accompagnato dal padre, Sig. Roberto Lazzini, dalla madre, Elisabetta Cecchi e dal fratello Lorenzo Lazzini, nonché dai due legali di fiducia Avv. Luigi Chiappero e Avv. Alberto Borbon.

Filippo esponeva la propria versione dei fatti: *“in occasione del Trofeo Giovanile Federale C.I.TI.ELLE, disputato il 30 e 31 luglio 2015, alla fine del secondo giro, confrontavamo i risultati e consegnavamo gli scores. Dopo la consegna dello score veniva da me Raul Mo, che giocava insieme a me, e mi chiedeva, alla presenza di mio*

fratello, che cosa avessi fatto alla buca 14, par 5. Io rispondevo 6. Lui a quel punto mi diceva che avevo barato. Io gli rispondevo che avevamo controllato lo score e che era tutto a posto. Successivamente ci chiamavano in segreteria dove il Giudice arbitro, dott. Bruno Olivetti, mi chiedeva che cosa avessi fatto alla 15. Io, visto che prima parlavo della 14, rispondevo nuovamente di aver fatto 6. Quando capivo che parlavano della buca 15, par 3, rettificavo e dicevo di aver fatto 5. Mia mamma veniva chiamata in segreteria solo alla fine della discussione. Ricordo perfettamente di aver raggiunto il green della 15 in 4 colpi e di aver poi imbucato un put di circa 5 metri”.

Anche la Signora Elisabetta Cecchi veniva interrogata in merito e precisava quanto segue: *“io non gioco a golf e non seguo mai mio figlio. Di certo non sono in grado di commentare un colpo di mio figlio, potendo capire se è stato fatto bene o male o di ricordare la buca in questione. Quando mi sono trovata in segreteria non sono stata in grado e non ho voluto neppure di replicare, vista la tensione che si respirava. Mi è sembrato strano che i genitori, pur presenti al momento del controllo dello score in recording area, non abbiano detto nulla”*.

F) Successivamente, in data 23 settembre 2015, il Giudice si collegava telefonicamente con il minore, Raul Mo, che si trovava con il padre, Fabrizio Mo e con la madre, Kathy Roesgen. Si collegava anche l’Avv. Alberto Borbon.

Raul raccontava che cosa ricordava dell’episodio: *“alla buca 15 ricordo perfettamente che i putt tirati da Filippo sono stati due. Il primo sbordava a destra e il secondo veniva imbucato. La buca veniva conclusa in 6 colpi. Dopo la buca Filippo non dichiarava i colpi eseguiti. Una volta conclusasi la gara ho visto che Lazzini risultava aver concluso in 79 colpi mentre a me risultava che il punteggio corretto fosse 80. Ho controllato sul sito della federazione e mi sono accorto che alla buca 15 aveva segnato 5 colpi invece di 6.*

Interveniva l'Avv. Borbon che chiedeva a Mo come potesse ricordarsi esattamente il numero di colpi tirati da Lazzini. Mo rispondeva *“visto che eravamo molto vicini in classifica lo teneva d'occhio”*.

Il papà di Mo precisava: *“mio figlio, quando si è accorto del fatto, dopo la consegna dello score, lo ha riferito a Lazzini. Lazzini però non ha preso alcuna iniziativa. A quel punto mio figlio l'ha detto a Olivetti. Olivetti ha convocato Lazzini, me e mio figlio. Ha chiesto a Lazzini quanto avesse fatto alla buca 15 e lui ha risposto 6, poi, quando gli veniva comunicata la squalifica ritrattava e diceva di aver fatto 5. Sono sicurissimo del fatto che lui abbia tirato 2 putt”*.

La signora Kathy Roesgen precisava: *“sia io che mio marito aiutavano Lazzini a cercare le palle quando andava storto e siamo rimasti molto male per il comportamento del ragazzo nel momento del confronto sulla questione. Ha alzato la voce dicendo che eravamo invidiosi del fatto che avesse giocato bene. Preciso infine che sono sicurissima di avergli visto fare due put alla buca 15”*.

G) In data 6 ottobre 2015, l'Avv. Luigi Chiappero depositava una memoria nell'interesse del minore Lazzini, chiedendo l'assoluzione *“dell'imputato dalla contestazione di illecito disciplinare elevata a carico del medesimo”* e, in subordine, *“che venga comminata la sola sanzione dell'ammonizione”*.

Tutto ciò premesso

Il sottoscritto Avv. Massimiliano Perletti, Giudice Sportivo Nazionale:

- visti gli atti del procedimento n. S11/2015 relativi al minore Filippo Lazzini;
- valutato il contenuto del rapporto informativo pervenuto alla F.I.G. da parte Segreteria del Golf Club Garlenda;
- valutate le dichiarazioni rese dal minore e dai suoi genitori in sede di interrogatorio;

- valutate tutte le dichiarazioni rese dagli altri testimoni;
- valutate le argomentazioni dedotte dell'Avv. Chiappero nelle memorie difensive;
- lette ed applicate le norme dello Statuto Federale nonché del Regolamento di Giustizia e del Manuale Azzurro 2015;

considerato

- **che**, il minore, Filippo Lazzini, nel corso dell'interrogatorio, ha confermato di aver tirato 5 colpi alla buca 15 e non 6;
- **che** in particolare il Lazzini ha sostenuto, una volta arrivato in green, di aver tirato un solo putt;
- **che**, tuttavia, tale versione non veniva confermata né dalla mamma né dal fratello del Lazzini, seppur presenti, in quanto non in grado di ricostruire la buca;
- **che**, al contrario, ben tre persone (Raul Mo, il padre, Fabrizio Mo e la madre, Kathy Roesgen) sentite dal Giudice Sportivo, hanno confermato, con assoluta certezza, che il Lazzini, alla buca 15, ha tirato 6 colpi;
- **che**, in particolare tutti i testi hanno confermato, con assoluta certezza che alla buca 15 il Lazzini chiudeva la buca con due putt e non con uno;
- **che** risulta dal rapporto informativo che anche il Signor Gabriel Loreto confermava tale circostanza.
- **che** si ritiene quindi di poter concludere che Filippo Lazzini abbia dichiarato al suo marcatore, alla buca 15, un punteggio inferiore a quello effettivamente ottenuto (5 anziché 6), sottoscrivendo quindi dolosamente uno score con risultato inferiore rispetto a quello reale ed effettivo.
- **che** l'illecito commesso ricade nella fattispecie prevista dall'art. 17 n. 1 lettera c)

*

In considerazione di quanto precede, il sottoscritto Avv. Massimiliano Perletti, nella sua qualità di Giudice Sportivo Nazionale infligge a Filippo Lazzini la sanzione della perdita del diritto di svolgere attività sportiva nell'ambito della FIG per un periodo di 9 mesi, in conformità a quanto previsto dall'art. 17.n 1 lett c) del Regolamento di Giustizia, tenuto in considerazione quanto previsto dall'art. 14 n. 6.

Milano, 8 ottobre 2015



Avv. Massimiliano Perletti

Giudice Sportivo Nazionale (con competenza anche sugli illeciti dei minori)